

2 dicembre 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

9,00 - l'On. Sen. Prof. Avv. Ezio VANONI,
Ministro delle Finanze

10,00 - il Prof. William JAFFE', dell'Economist Northwestern University
di Evanston (Illinois)

10,30 - il Dottor Tommaso PAVONE
Capo della Polizia : in visita di dovere.

11,00 - S.E. il Signor Amilcar CHIORRINI
Ambasciatore del CILE: in visita di congedo.

Intervento del Presidente della Repubblica e della Signora Einaudi alle
onoranze funebri all'On. Vittorio Emanuele ORLANDO

-----ROMA - Basilica di S. Maria degli Angeli, 3 dicembre 1952 -----

Alle ore 9,50 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Palazzina in un'automobile Fiat 2800 insieme al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale, che è scortata da Carabinieri guardie in motocicletta, è preceduta da due macchine di servizio: la prima con il Prefetto Chiaramonte e la seconda con il Dott. Piccolomini, il Colonnello Casogero, il Capitano Tassoni e il Capitano Riccio.

Segue altra macchina con la Signora Marazzani, il Ministro Mosca e il Dottor d'Aroma.

Alle ore 10,00 il Capo dello Stato e la Signora Einaudi giungono alla abitazione dell'illustre scomparso in via Cisalpina.

Sulla porta sono a riceverli l'On. Paratore, Presidente del Senato, l'On. Gronchi, Presidente della Camera dei Deputati, l'On. De Gasperi, Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Regione Siciliana, il Presidente dell'Assemblea Siciliana e il Sindaco di Roma.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Presidente della Repubblica e la Consorte si portano nell'atrio della Villa dove si trattengono fino a che la salma, preceduta dalla croce astile e dal clero, viene portata sull'affusto di cannone che sosta di fronte all'ingresso della villa stessa, mentre una compagnia d'onore di bersaglieri rende gli onori militari.

Si forma quindi il corteo funebre che percorre via Cisalpina, Piazza Galeno, viale Regina Margherita, via Nomentana, piazzale Porta Pia, via XX settembre, via delle Terme, piazza Esedra.

Aprè il corteo uno squadrone di P.S. a cavallo; seguono: un reggimento di formazione con bandiera e musica, i gonfaloni dell'Università di Roma e dei Comuni di Partinico, Palermo, Trieste e Roma, le corone e, quindi, il Clero.

Dopo l'affusto che è fiancheggiato da una rappresentanza dell'Ordine

Forense di Roma, da valletti della Presidenza della Repubblica, del Senato, della Camera dei Deputati e da 16 carabinieri in alta uniforme, sono i famigliari dell'estinto e la Signora Einaudi accompagnata dalla Signora Rebecchini, Consorte del Sindaco di Roma e dalla Signora Marazzani.

Segue quindi il Presidente della Repubblica che ha alla Sua destra il Presidente del Senato, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Regione Siciliana, il Sindaco di Roma e il Sindaco di Palermo e alla Sua sinistra il Presidente della Camera dei Deputati, il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente dell'Assemblea Siciliana, il Sindaco di Trieste e il Sindaco di Partinico.

Seguono:

Uffici di Presidenza del Senato e della Camera

Membri del Governo

Parlamentari

Alte Cariche civili e militari dello Stato

Labari delle Associazioni Combattentistiche, d'Arma e culturali
con le rispettive rappresentanze

Reparto in armi (quello che ha reso gli onori al feretro al momento in cui è stato collocato sull'affusto)

Popolazione.

Giunto il corteo in piazza dell'Esedra, intorno alla quale sono schierati reparti militari in armi, il reggimento di formazione si schiera sul lato sinistro per rendere gli onori alla salma che procede fino all'ingresso della Basilica di S. Maria degli Angeli ove si trovano ad attendere il Parroco ed il Clero. Il feretro, portato nell'interno del Tempio, viene deposto sul tumulo intorno al quale prendono posto i rappresentanti dell'ordine degli avvocati, gli staffieri e i valletti con la stessa disposizione che avevano a fianco dell'affusto.

A destra del tumulo viene collocata la corona del Presidente della Repubblica e a sinistra quella del comune di Palermo; le altre vengono accostate alle pareti del Tempio.

Al seguito della salma entrano i familiari con la signora Einaudi, il Presidente della Repubblica e le Autorità.

Il Presidente della Repubblica, preceduto dall'Ambasciatore Scammacca, Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica e dai suoi funzionari di servizio, va a prender posto sull'Altare, in "Cornu Evangelii", in poltrona separata, avendo alla Sua destra, nell'ordine, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, il Presidente del Consiglio, il Vice Presidente del Consiglio, il Presidente della Regione Siciliana, il Presidente della Assemblea Regionale Siciliana, i Sindaci di Roma, Palermo e Partinico.

Nella seconda e nella terza fila prendono posto i membri del Governo e i vice Presidenti delle Camere.

La Signora Einaudi prende posto in apposita poltrona, a fianco dei familiari, in "Cornu Epistolae", avendo a sé vicina la signora Rebecchini.

In Cornu Epistolae prende anche posto il Corpo Diplomatico.

Alle ore 11,00 ha inizio la cerimonia funebre: S.E. Rev.ma Monsignor Ferrero di Cavallerleone, Ordinario Militare, celebra la Santa Messa e quindi Sua Eminenza il Cardinale Vicario impartisce l'assoluzione alla salma. Durante il rito vengono eseguiti cori religiosi e una musica militare, al momento dell'elevazione e dell'assoluzione, suona in sordina l'inno del Piave.

Alle ore 12,00, terminato il rito, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si portano vicino ai membri della famiglia Orlando per esprimere le condoglianze e, quindi, ricevono l'omaggio dei membri del Corpo Diplomatico che vengono presentati Loro dall'Ambasciatore Scammacca.

Il Capo dello Stato e la Consorte lasciano quindi il Tempio dall'uscita di via Cernaia, accompagnati fino all'automobile dai Presidenti del Senato, della Camera dei Deputati e del Consiglio dei Ministri e dalle principali autorità e, dopo essere stati da essi ossequiati, fanno ritorno al Quirinale.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA alla consegna della medaglia
d'oro al valor civile al Corpo dei vigili del fuoco.

Roma - Basilica di S. Maria degli Angeli

-----4 dicembre 1952 -----

Alle ore 10,15 giunge alla Palazzina l'On. Scelba Ministro dell'Interno per rilevare il Presidente della Repubblica.

Alle ore 10,20 il Capo dello Stato lascia la Palazzina in automobile insieme all'On. Scelba, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale, che è scortata da carabinieri guardie in motocicletta, è preceduta da due automobili di servizio: la prima con il Prefetto Chiaramonte e la seconda con il Dott. Piccolomini e il Maggiore Rocca.

In piazza dell'Esedra il Presidente della Repubblica, senza scendere dalla macchina, effettua la rassegna dei reparti e dei mezzi schierati, per imboccare poi Via Cernaia e dirigersi all'ingresso della Sacrestia della Basilica.

All'ingresso è schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica che il Capo dello Stato passa in rassegna accompagnato dal Generale Cassino in rappresentanza del Comandante Militare del Territorio e dal Generale Marazzani.

Al termine dello schieramento sono ad attenderlo l'On. Alberti Vice Presidente del Senato, l'On. Chiostergi Vice Presidente della Camera, l'On. Martino Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'On. Bubbio Sottosegretario All'Interno, il Sindaco di Roma e il Prefetto Pieche Direttore Generale dei Servizi Antincendi.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità il Capo dello Stato fa il suo ingresso nella Basilica e prende posto sull'altare, in "Cornu Evangelii", in poltrona separata, avendo alla Sua destra, nell'ordine l'On. Alberti, l'On. Chiostergi, il Ministro Scelba,

il Sindaco di Roma, l'On. Bubbio e l'On. Martino.

Alle ore 10,30 ha inizio la Santa Messa celebrata da S.E. Rev.ma Monsignor Ferrero di Cavallerleone Ordinario Militare e servita da organici di Vigili del Fuoco caduti per servizio.

Terminata la Messa Monsignor Ferrero pronuncia brevi parole di circostanza e quindi lo stendardo del Corpo, dopo essere stato benedetto, viene portato dall'alfiere dinanzi al Presidente della Repubblica il quale, dopo che il Prefetto Pieche ne ha letta la motivazione, vi appunta la Medaglia d'oro.

Alle ore 11,15, terminata la cerimonia il Presidente della Repubblica lascia la Basilica dall'uscita di Via Cernaia accompagnato dalle principali autorità e, dopo aver passata nuovamente in rassegna la compagnia d'onore, sale in automobile per far ritorno al Quirinale.

4 dicembre 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

11,30 - il Prof. Vittorio VALLETTA, Presidente e Amministratore Delegato della F.I.A.T. con l'Ing. Pedro SACCAGGIO, Direttore Generale della Fabbrica nazionale di locomotori (FADEL), Buenos Ayres.

12,00 - l'Ing. Oscar SINIGAGLIA, Presidente della Società FINSIDER

12,55 - l'On. Avv. Bruno VILLABRUNA.

5 dicembre 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza, alle ore :

10,00 - l'On. Raffaele DE CARO

11,15 - l'On. Prof. Giuseppe PELLA, Ministro del Bilancio e ad interim
per il Tesoro.

9 dicembre 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 9,30 - i familiari dell'On. Vittorio Emanuele ORLANDO
- 10,00 - S.E. Rev.ma Mons. Tarcisio Vincenzo BENEDETTI, nuovo Vescovo di Lodi : per prestazione giuramento.
- 10,30 - S.E. Rev.ma Mons. Giacomo CANNONERO, nuovo Vescovo di Asti: per prestazione giuramento.
- 11,00 - il Prof. Raffaele CHIAROLANDA, Presidente del Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici d'Italia, con i Prof.ri Vincenzo BONOMO e Stefano PERRIER, Vice Presidenti e i componenti del Comitato : in visita di omaggio.
- 11,15 - l'Ing. Umberto PUGLIESE, Generale Ispettore del Genio Navale: per intrattenere brevemente il Presidente della Repubblica su importanti questioni relative all'Istituto nazionale per studi ed esperienze d'architettura navale di cui è Presidente.
- 11,45 - S.E. il Dr. Raul A. PINTO MANCHEGO, Ambasciatore del Perù: per offrire al Presidente della Repubblica un'opera in tre volumi scritta dall'oriundo italiano Toto Giurato intitolata: "Perù millenario".
- 12,00 - il Sen. Giuseppe ALBERTI e il Prof. Umberto CHIAPPELLI: per presen=tare al Presidente della Repubblica due loro pubblicazioni, edite dall'Istituto di medicina sociale, riguardanti rispettivamente: "La nuova fisiologia sociale dell'alimentazione" e "La natalità mondiale umana e la sua funzione equilibratrice".

Cerimonia del giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Tarcisio Vincenzo BENEDETTI, Vescovo di Lodi.

-ROMA- 9 dicembre 1952 a ore 10,00-

La cerimonia ha luogo nello studio del Presidente della Repubblica.

Il Prelato viene ricevuto all'ingresso della Vetrata dal Dott. Piccolomini e dal Comandante Del Bene, Consigliere Militare Aggiunto, che lo accompagnano nell'anticamera dello studio.

Il Vescovo viene quindi introdotto nello studio dove si trovano il Presidente della Repubblica, l'On. Bubbio, Sottosegretario all'Interni, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani, ed annunciato ad alta voce dal Dott. Piccolomini con la formula "S.E. Rev.ma Monsignor Tarcisio Vincenzo BENEDETTI, Vescovo di Lodi.

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri che vengono subito accesi. Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla Sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale, Consigliere di Stato Carbone ed il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dal Presidente della Repubblica, dall'On. Bubbio e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio con il Presidente della Repubblica, al quale assiste pure il Sottosegretario all'Interno, il Vescovo prende congedo dal Capo dello Stato e viene quindi riaccompagnato all'ingresso della Vetrata con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Cerimonia del giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Giacomo CANNONERO,
Vescovo di Asti.

-ROMA- 9 dicembre 1952 = ore 10,30-

La cerimonia ha luogo nello studio del Presidente della Repubblica.

Il Prelato viene ricevuto all'ingresso della Vetrata dal Dott. Piccolomini e dal Comandante Del Bene, Consigliere Militare Aggiunto, che lo accompagnano nell'anticamera dello studio.

Il Vescovo viene quindi introdotto nello studio dove si trovano il Presidente della Repubblica, l'On. Bubbio, Sottosegretario all'Interno, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani, ed annunciato ad alta voce dal Dott. Piccolomini con la formula "S.E. Rev.ma Monsignor Giacomo CANNONERO, Vescovo di Asti."

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri che vengono subito accesi. Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla Sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale, Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dal Presidente della Repubblica, dall'On. Bubbio e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio con il Presidente della Repubblica, al quale assiste pure il Sottosegretario all'Interno, il Vescovo prende congedo dal Capo dello Stato e viene quindi riaccompagnato all'ingresso della Vetrata con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

11 dicembre 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10,00 - l'On. Prof. Antonio SEGNI, Ministro della Pubblica Istruzione per offrire in omaggio due raccolte di fotografie di monumenti e chiese della Sardegna.
- 10,30 - S.E. il Dottor Moshe ISHAI, Ministro d'Israele: in visita di congedo
- 10,45 - il Dottor Duilio PRESUTTI, Presidente regionale del P.L.I. dello Abruzzo insieme con l'Avv. Vittorino TARQUINII, Presidente della Deputazione provinciale di Teramo.
- 11,00 - l'On. Avv. Giuseppe PARATORE, Presidente del Senato della Repubblica
- 12,00 - il Dottor Umberto NATALI, Ministro d'Italia a Bogotà: visita di dovere.
- 12,15 - il Signor Guglielmo degli ALBERTI: per informare il Presidente della Repubblica dell'Archivio Lamarmora di Biella.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI
ALL'ADUNANZA SOLENNE DELLA ACCADEMIA DELLE SCIENZE E ALLA INAUGURAZIONE DELLA RESTAURATA SEDE DELLA UNIVERSITA' DEGLI STUDI.

Torino - 12-13 dicembre 1952

12 dicembre 1952:

Alle ore 9,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono con il treno presidenziale, in forma privata, alla stazione di Torino Dora ove ricevono il saluto e l'omaggio del Prefetto. Lasciano quindi la stazione in automobile accompagnati dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e dal Prefetto Chiaramonte per recarsi all'Istituto del Cottolengo.

Giunti inattesi, gli illustri ospiti vengono ricevuti dal Canonico Accomassi che Li accompagna dal Padre Superiore Don Chiesa con il quale il Presidente si intrattiene a colloquio per una ventina di minuti e al quale consegna una offerta in danaro.

Quindi il Capo dello Stato e la Consorte visitano l'Istituto e sostano in breve preghiera nella cappella della chiesa interna.

Successivamente il Presidente e la Signora Einaudi si recano a visitare, sempre in forma privatissima, il Museo Egiziano e quindi alle ore 13,00 raggiungono l'alloggio del nipote Prof. Renato Einaudi ove si trattengono per la colazione e un breve riposo.

Alle ore 16,40 il Capo dello Stato e la Consorte giungono al Palazzo dell'Accademia delle Scienze, ricevuti alla porta d'ingresso dal Presidente dell'Accademia stessa Sen.Prof. Jannaccone il quale per mezzo dell'ascensore Li accompagna nel suo studio. Quivi il Presidente riceve brevemente il Dott. Franco Antonicelli, Commissario del Museo Nazionale del Risorgimento, unitamente all'Avv. Attilio Paces Direttore Generale della S.I.P. e ai professori Bulferetti, Serini e Quazza i quali Gli offrono in omaggio la prima copia del volume di documenti diplomatici sardo-napoletani del 1848-49.

./.

Alle ore 17,00 il Presidente fa il suo ingresso nel maggior salone della Accademia dove ha luogo l'adunanza solenne di inaugurazione del CLXX anno accademico e dove già si trovano riunite le principali autorità.

Il Capo dello Stato prende posto nella poltrona centrale e della prima fila, avendo alla Sua destra il Cardinale Arcivescovo di Torino, il Prefetto, il Presidente della Giunta Provinciale, il Procuratore Generale della Corte di Appello e il Direttore del Politecnico e alla Sua sinistra la Signora Einaudi, la Signora Solari (vedova del Prof. Gioele Solari in memoria del quale viene tenuto il discorso inaugurale), il Sindaco, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Rettore della Università e il Generale Pialorsi Comandante Militare del Territorio.

Ha inizio la cerimonia: il Prof. Jannaccone Presidente della Accademia legge la relazione sull'attività dell'anno decorso, indi il Prof. Norberto Bobbio pronuncia una dotta proloquio su "La filosofia civile di Gioele Solari".

Terminati i discorsi, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo essersi congratulati con gli oratori, lasciano il palazzo dell'Accademia e, seguiti dalle principali autorità, si recano in automobile a palazzo Rignon dove, nei locali dell'Istituto Giuridico, è stata sistemata la biblioteca del Prof. Solari, donata dalla vedova. Quivi il Capo dello Stato e la Consorte, avendo a Loro vicini la Signora Solari e il Prof. Jannaccone, assistono allo scoprimento di un medaglione dello scultore Rubino che riproduce l'effigie dello scomparso Prof. Solari, mentre il Presidente della facoltà di giurisprudenza, Prof. Grosso, pronuncia un breve discorso annunciando, fra l'altro, che l'istituto giuridico si trasformerà in istituto di scienze politiche intitolato al nome di Gioele Solari e avrà cospicua dotazione offerta generosamente dalla vedova.

Il Presidente della Repubblica visita quindi le sale della biblioteca in cui sono raccolti settemila volumi e riceve in dono una pubblicazione del Prof. Segrè dal titolo "Scritti vari di ./.

Diritto Romano" con prefazione del prof. Grosso.

Alle ore 19,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, lasciano il palazzo Rignon in forma privata e si recano all'abitazione del figlio Giulio dove pranzano e pernottano.

13 dicembre 1952

Il Presidente della Repubblica trascorre la mattinata effettuando visite private a varie librerie.

Alle ore 17,15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi si recano al palazzo universitario in via Verdi per la cerimonia d'inaugurazione dei restaurati locali.

Il Capo dello Stato, disceso dall'automobile, viene ricevuto dal Generale Fialorsi Comandante Militare del Territorio e insieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata davanti al palazzo. Al termine dello schieramento il Presidente viene incontrato dall'On. Chiostergi Vice Presidente della Camera, dal Sen. Marconcini in rappresentanza del Senato, dall'On. Vischia Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, in rappresentanza del Governo, dal Rettore Magnifico Prof. Allara con i presidi delle facoltà, dal Sen. Prof. Jannaccone, dal Sindaco, dal Prefetto di Torino e dal Presidente della Giunta Provinciale.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio di dette personalità il Capo dello Stato, accompagnato dalle stesse, sale al primo piano e accede negli Uffici del Rettorato dove si incontra con il Cardinale Arcivescovo con il quale si intrattiene brevemente a colloquio.

./.

Nelle stesse sale sopraggiunge intanto la Signora Einaudi la quale, discesa dall'automobile, era stata ricevuta dalla Signora Chiostergi, dalla Consorte del Prefetto, dalla Signora Marazzani, dalla Signora D'Arma e dal Dott. D'Arma.

Il Presidente della Repubblica passa quindi in altra sala dove il Magnifico Rettore Gli presenta tutti i membri del Senato Accademico e subito dopo fa il suo ingresso nell'Aula Magna dove prende posto di fronte al Corpo accademico nella poltrona centrale della prima fila, avendo alla Sua destra il Cardinale Arcivescovo e il Sen. Marconcini e alla Sua sinistra l'On. Chiostergi e l'On. Vischia e successivamente le altre principali autorità secondo l'ordine delle precedenzae.

La Signora Einaudi, con le signore che la avevano ricevuta, con la Signora Marazzani e la Signora D'Arma, prende posto in alcune poltrone a destra del Presidente della Repubblica.

Il Cardinale procede subito alla benedizione dall'aula, quindi il Rettore legge la sua relazione e distribuisce medaglie d'oro e di argento a professori e a dipendenti che lasciano il servizio dopo molti anni di attività, ai quali il Capo dello Stato stringe calorosamente la mano.

Dopo aver solennemente dichiarato aperto l'anno accademico, il Prof. Allara invita la Prof.ssa Brizio a tenere il discorso inaugurale su "L'Architettura barocca a Torino".

Alle ore 19,30, terminata la cerimonia, il Capo dello Stato, dopo essersi congratulato con gli oratori, visita con la Consorte e le autorità i nuovi uffici del palazzo e quindi lascia con la Signora Einaudi, in forma privata, il palazzo dell'Università.

L'automobile presidenziale passa lentamente davanti alla compagnia d'onore che rende gli onori militari.

Dopo essersi trattenuti per il pranzo in casa del figlio, il Presidente della Repubblica e la Consorte fanno ritorno alle ore 23,30 al treno presidenziale che lascerà Torino la mattina dopo diretto a Milano.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora Einaudi alla inaugurazione della sede dell'Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, alla commemorazione del senatore Jacini, alle celebrazioni del cinquantenario della Università Commerciale "L.BOCCONI" e del centenario dell'Istituto Tecnico "C.CATTANEO".

Milano - 14 e 15 dicembre 1952

14 dicembre 1952 -

Alle ore 10,00 il treno presidenziale giunge alla stazione di Milano. Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi vengono ricevuti dal Prefetto e dalla consorte che li accompagnano in forma privata al "Piccolo Teatro" dove avrà luogo la cerimonia di inaugurazione dell'Istituto della Storia del Movimento di Liberazione.

Davanti al teatro è schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica che il Capo dello Stato, disceso di macchina, passa in rassegna, accompagnato dal Comandante Militare del Territorio e dal Consigliere Militare Gen. Marazzani.

Sulla porta del teatro il Presidente viene accolto dal Sen. Molè, Vice Presidente del Senato, dall'On. Chiostergi, Vice Presidente della Camera, dall'On. Zoli Ministro di Grazia e Giustizia in rappresentanza del Governo, dal Prof. Cattabeni Assessore anziano del Comune, in rappresentanza del Sindaco indisposto, dal Presidente della Giunta Provinciale, dal Sen. Parri Presidente dell'Istituto e dai Senatori Gasparotto e Casati.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità il Capo dello Stato fa il suo ingresso nella sala del teatro dove prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla sua destra il Sen. Molè e il Ministro Zoli e alla sua sinistra l'On. Chiostergi e il Prefetto e successivamente le altre autorità secondo l'ordine delle precedenze. In una poltrona a sinistra del Presidente siede un prelado in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo, mentre in altre poltrone a destra prendono posto la Signora Einaudi, la Signora Chiostergi e la consorte del Prefetto, la signorina Molè, la Signora Marazzani, la Signora D'Aroma e il Dott. D'Aroma.

./.

Prende per primo la parola il Sen. Parri il quale porge il saluto e il ringraziamento al Presidente della Repubblica per aver voluto onorare con la sua presenza la cerimonia e rievoca l'eroismo dei combattenti partigiani illustrando gli scopi dell'Istituto. Il Prof. Franco Antonicelli, quindi, pronuncia il discorso inaugurale sul tema: "Il movimento di liberazione nella storia d'Italia".

Terminato il discorso il Presidente della Repubblica, dopo di essersi congratulato con l'oratore, lascia, con la consorte e le autorità, il Piccolo Teatro per raggiungere il Palazzo Reale nei cui locali è sistemato l'Istituto.

Il Capo dello Stato prende posto in automobile insieme all'Assessore Anziano, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Gen. Marazzani e, senza scendere di macchina, passa lentamente davanti alla compagnia d'onore che Gli rende gli onori militari.

Anche la Signora Einaudi lascia il Piccolo Teatro in automobile insieme alla Signora Chiostergi e alla consorte del Prefetto mentre le altre Signore la seguono con altre vetture.

L'automobile presidenziale che è scortata da carabinieri motociclisti, è preceduta da due auto di servizio : la prima con il Questore e il Comandante dei C.C. e la seconda con il Prefetto Chiaramonte, il Dott. Piccolomini e il Magg. Rocca ed è seguita da quattro vetture:

1^ - On. Molè

2^ - Ministro Zoli e Prefetto

3^ - Primo Presidente e Procuratore Generale della Corte d'Appello

4^ - Comandante Militare del Territorio e Comandante 1^ Z.A.T.

5^ - Presidente Giunta Provinciale e Assessore Anziano del Comune.

Ai piedi della scala di accesso all'Istituto il Capo dello Stato e la Signora Einaudi vengono ricevuti dal Prof. Ugolini, Vice Presidente dell'Istituto stesso, dal Segretario e dai membri del Consiglio Generale che Li accompagnano nella sala dei ricevimenti. Quivi il Presidente

prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo rispettivamente alla Sua destra e alla Sua sinistra le principali autorità, mentre la Signora Einaudi, con le signore che La accompagnano, siede in un setto-
re a destra del Presidente.

Il Sen. Parri, Presidente dell'Istituto pronuncia brevi parole per celebrare la inaugurazione della sede e illustrare la finalità dell'Istituto stesso e quindi accompagna gli illustri ospiti nella sala attigua dove viene offerto un vermouth.

Il Capo dello Stato, la Consorte e le autorità lasciano quindi l'Istituto e, discesi al piano terra e attraversato a piedi il cortile del palazzo, salgono lo scalone d'onore per recarsi a visitare la Mostra del Libro.

Ai piedi dello scalone sono a riceverli i promotori della iniziativa Ing. Vallardi, Dott. Elmo e Prof. Zirano, che Li accompagnano nella visita della interessante esposizione.

Alle ore 12,50 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, lasciano, in forma privata, palazzo reale e si recano in Prefettura per una colazione intima alla quale prendono parte il Prefetto e la Consorte, il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e la Signora Marazzani, il Dott. D'Arma e la Signora D'Arma e il Prefetto Chiaromonte.

Alle ore 16,45 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Prefettura^e in forma privata e giungono al Circolo Filologico per assistere alla commemorazione del Sen. Jacini. Sulla porta del Circolo Essi vengono ricevuti dal Presidente Comm. Severino Pagani, dal Sen. Molè, dall'On. Chiostergi, dal Ministro Zoli e dal Sen. Casati, oratore ufficiale, dal Prefetto, dal Prof. Dell'Amore Presidente della Giunta Provinciale e dall'assessore anziano del Comune.

Il Capo dello Stato e la Consorte fanno il Loro ingresso nella sala maggiore del Circolo prendendo posto nelle due poltrone centrali

della prima fila avendo a Loro vicini il figlio del Sen. Jacini e le principali autorità secondo l'ordine delle precedenze.

Parla per primo il Presidente del Circolo Comm. Pagani che porge il suo saluto al Capo dello Stato e legge un telegramma del Direttore dell'UNESCO annunciante la istituzione di una borsa di studio intitolata al nome di Jacini. Il Sen. Casati pronuncia poi l'orazione ufficiale dopo la quale il Prof. Dell'Amore, Presidente della Giunta Provinciale e nuovo Presidente della Cassa di Risparmio, informa che la Cassa stessa ha deliberato di istituire una fondazione per l'assegnazione dei premi ad autori di opere storiche filosofiche e letterarie.

Alle ore 18,45 terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi vengono accompagnati fino alla porta dalle stesse autorità che Li avevano ricevuti e lasciano, sempre in forma privata, il Circolo Filologico per recarsi a casa del figlio Roberto.

15 dicembre 1952

Allre ore 9,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Mazazani, dal Prefetto di Milano e dalla consorte, lasciano l'abitazione del figlio, e Via S. Andrea, per recarsi alla celebrazione del cinquantenario della Università Commerciale Bocconi.

All'ingresso del Palazzo gli illustri ospiti vengono ricevuti dal Rettore Prof. Saponi, dall'On. Molè Vice Presidente del Senato, dall'On. Chiostergi Vice Presidente della Camera, dall'On. Zoli Ministro di Grazia e Giustizia, dal Primo Presidente e dal Procuratore Generale della Corte d'Appello, dall'Assessore anziano del Comune, dal Comandante Militare del Territorio, dal Comandante la 1^a Z.A.T., dal Presidente della Giunta Provinciale, dal Sen. Casati Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Università e dai membri del Comitato dell'Università stessa.

Accompagnati dal Rettore e dalle principali autorità il Capo dello Stato e la Consorte per mezzo dell'ascensore salgono al piano superiore, dove nell'ufficio del Rettore si trova ad attenderli Donna Javotte Bocconi di Villahermosa, in rappresentanza della famiglia Bocconi, fondatrice dell'Università con la quale si intrattengono per circa dieci minuti.

Il Presidente della Repubblica ha quindi il Suo ingresso nell'Aula Magna salutato da calorosi applausi degli invitati e dei numerosi studenti presenti nella sala e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra l'On. Molè, l'On. Zoli, il Primo Presidente della Corte d'Appello il Comandante del Comiliter, il Rappresentante del Cardinale e il Prof. Jaeger e alla Sua sinistra l'On. Chiostergi, il Prefetto, il Procuratore Generale della Corte d'Appello, il Comandante la Z.A.T., Padre Gemelli e il Prof. De Cassinis.

La Signora Einaudi che al Suo arrivo era stata ricevuta dalla Signora Chiostergi, dalla Signora dell'Amore e dalla Signorina Molè, prende posto con dette signore, con la consorte del Prefetto, con la Signora

Marazzani e la Signora D'Aroma in uno speciale settore a destra del Capo dello Stato.

Dopo brevi parole del Vice Presidente Sen. Casati il Rettore Sen. Saponi svolge una relazione sull'attività della istituzione dichiarando aperto l'anno accademico. Il Ministro Zoli reca quindi il saluto e l'augurio del Governo e l'Assessore Cattabeni, per incarico del Sindaco, esprime uguali sentimenti a nome dell'Amministrazione Comunale di Milano.

Seguono brevi parole del Presidente della Camera di Commercio e del Presidente dell'Associazione tra i laureati dell'Università.

Al termine dei discorsi vengono offerti al Capo dello Stato la prima copia del volume "Cronistoria dell'Università Bocconi" e la raccolta degli scritti di Vilfredo Pareto. Successivamente viene rivolta preghiera al Presidente della Repubblica di voler pergere i doni dell'Università al Segretario Generale Dott. Palazzina a ricordo dei suoi 45 anni di servizio. Il Capo dello Stato accede al desiderio espresso e abbraccia affettuosamente il Dott. Palazzina.

Fra le vivissime acclamazioni degli studenti e degli invitati alle ore 11,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano l'Università Commerciale Bocconi e, accompagnati dalle autorità, si recano in automobile all'Istituto Tecnico "C.Cattaneo".

Le macchine che precedono e che seguono l'automobile presidenziale si dispongono nello stesso ordine del giorno precedente.

Alle ore 11,15 il Capo dello Stato giunge all'Istituto Tecnico C. Cattaneo dove, nell'atrio, sono ad attenderlo il Provveditore agli Studi e il Presidente Prof. De Francesco con i professori dell'Istituto; nell'atrio stesso si trovano schierati 40 alunni dell'Istituto che intonano in coro l'Inno di Mameli.

Al termine del canto il Presidente della Repubblica fa il suo ingresso nella attigua Aula Magna e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra e alla Sua sinistra rispettivamente le principali autorità secondo l'ordine delle precedenzae.

La Signora Einaudi con la Signora Chiostergi, la Signora dell'Amore, la Signora Cappa, la Signora Marazzani, la Signora D'Arma, e la Signorina Molè prende posto in alcune poltrone a destra del Capo dello Stato.

Il Prof. De Francesco porge il suo saluto al Presidente, quindi il Prof. dell'Amore nella sua qualità di Presidente della Giunta Provinciale; e di ex alunno dell'Istituto, pronuncia un breve discorso di circostanza. Parla per ultimo il Provveditore agli Studi.

Terminati i discorsi, il Preside offre al Capo dello Stato la medaglia commemorativa del centenario dell'Istituto e il volume "Cento anni di vita di una scuola milanese - Istituto Carlo Cattaneo", dopo di che il Presidente e la Signora Einaudi, passano nuovamente nell'atrio dove, insieme alle autorità assistono allo scoprimento di una lapide a Carlo Cattaneo.

Il Presidente della Repubblica e la Consorte, seguiti dalle autorità visitano successivamente la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico 1951/52 allestita in alcune aule del piano terra e poi salgono al primo piano ove ha luogo lo scoprimento della lapide ai Caduti per la Patria nell'ultima guerra e la inaugurazione della Mostra delle opere di Carlo Cattaneo e degli scritti che gli si riferiscono.

Al secondo piano, alla presenza degli illustri visitatori, viene scoperto un medaglione di bronzo a Luigi Luzzatti che fu professore dell'Istituto dal 1864 al 1867.

Alle ore 12,45, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, il Capo dello Stato e la Signora Einaudi lasciano l'Istituto C. Cattaneo e fanno ritorno a casa del figlio dove trascorrono il pomeriggio.

Alle ore 22,40, rilevati dal Prefetto con la Consorte e dal seguito, lasciano Via S. Andrea e fanno ritorno alla stazione da dove alle ore 23,10 con il treno presidenziale, lasciano Milano diretti a Firenze.
